

# DRACO ITALIANA S.p.A.

## DRAP144 - ACRIPRIMER

Revisione n.4  
Data revisione 08/06/2021  
Stampata il 08/06/2021  
Pagina n. 1 / 11  
Sostituisce la revisione:3 (Data revisione 08/06/2021)

IT

### Scheda di Dati di Sicurezza

Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento 2015/830

#### SEZIONE 1. Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

##### 1.1. Identificatore del prodotto

Codice: DRAP144  
Denominazione: ACRIPRIMER

##### 1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo: Primer acrilico in dispersione acquosa

##### 1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale: DRACO ITALIANA S.p.A.  
Indirizzo: Via Monte Grappa, 11 D-E  
Località e Stato: 20067 Tribiano (MI)  
Italia  
tel. +39 02.90632917  
fax +39 02.90631976

e-mail della persona competente,  
responsabile della scheda dati di sicurezza: info@draco-edilizia.it

##### 1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a:  
Centro Antiveleni di Bergamo 800883300 (Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXII)  
Centro Antiveleni di Firenze 0557947819 (Az. Osp. "Careggi" U.O. Tossicologia Medica)  
Centro Antiveleni di Foggia 80018345 (Az. Osp. Univ. Foggia)  
Centro Antiveleni di Milano 0266101029 (Osp. Niguarda Ca' Granda)  
Centro Antiveleni di Napoli 0817472870 (Az. Osp. "A. Cardarelli")  
Centro Antiveleni di Pavia 038224444 (CAV Centro Nazionale di Informazione Tossicologica)  
Centro Antiveleni di Roma 063054343 (CAV Policlinico "A. Gemelli")  
Centro Antiveleni di Roma 0649978000 (CAV Policlinico "Umberto I")  
Centro Antiveleni di Roma 06 68593726 (CAV "Osp. Pediatrico Bambino Gesù" Dip. Emergenza e Accettazione DEA)

#### SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli

##### 2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (UE) 2015/830. Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

Classificazione e indicazioni di pericolo:  
Sensibilizzazione cutanea, categoria 1 H317 Può provocare una reazione allergica cutanea.

##### 2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi di pericolo:



Avvertenze: Attenzione

Indicazioni di pericolo:  
H317 Può provocare una reazione allergica cutanea.

# DRACO ITALIANA S.p.A.

## DRAP144 - ACRIPRIMER

Revisione n.4  
Data revisione 08/06/2021  
Stampata il 08/06/2021  
Pagina n. 2 / 11  
Sostituisce la revisione:3 (Data revisione 08/06/2021)

IT

### SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli ... / >>

Consigli di prudenza:

**P280** Indossare guanti protettivi.  
**P261** Evitare di respirare la polvere / i fumi / i gas / la nebbia / i vapori / gli aerosol.  
**P333+P313** In caso di irritazione o eruzione della pelle: consultare un medico.  
**P362+P364** Togliere gli indumenti contaminati e lavarli prima di indossarli nuovamente.

**Contiene:** 2-metil-2H-isotiazol-3-one  
Miscela di: 5-cloro-2-metil-2H-isotiazol-3-one; 2-metil-2H-isotiazol-3-one  
Triisobutilfosfato

#### 2.3. Altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale  $\geq$  a 0,1%.

### SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

#### 3.2. Miscele

Contiene:

| Identificazione   | x = Conc. %           | Classificazione 1272/2008 (CLP)   |
|---|-----------------------|---|
| <b>Triisobutilfosfato</b>   |                       |   |
| CAS   | 126-71-6              | $0 \leq x < 0,5$<br><b>Skin Sens. 1 H317</b>  |
| CE  | 204-798-3             |   |
| INDEX   |                       |   |
| Nr. Reg.  | 01-2119957118-32-XXXX |   |
| <b>2-metil-2H-isotiazol-3-one</b>   |                       |   |
| CAS   | 2682-20-4             | $0,0015 \leq x < 0,5$<br><b>Acute Tox. 2 H330, Acute Tox. 3 H301, Skin Corr. 1B H314, Eye Dam. 1 H318, Skin Sens. 1 H317, Aquatic Acute 1 H400 M=10, Aquatic Chronic 2 H411</b>   |
| CE  | 220-239-6             |   |
| INDEX   | 613-326-00-9          |   |
| <b>Miscela di: 5-cloro-2-metil-2H-isotiazol-3-one; 2-metil-2H-isotiazol-3-one</b> |                       |   |
| CAS   | 55965-84-9            | $0 \leq x < 0,0015$<br><b>Acute Tox. 2 H310, Acute Tox. 2 H330, Acute Tox. 3 H301, Skin Corr. 1C H314, Eye Dam. 1 H318, Skin Sens. 1A H317, Aquatic Acute 1 H400 M=100, Aquatic Chronic 1 H410 M=100, EUH071, Nota/Note di classificazione secondo l'allegato VI del Regolamento CLP: B</b> |
| CE  |                       |   |
| INDEX   | 613-167-00-5          |   |

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

### SEZIONE 4. Misure di primo soccorso

#### 4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

**OCCHI:** Eliminare eventuali lenti a contatto. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 30/60 minuti, aprendo bene le palpebre. Consultare subito un medico.

**PELLE:** Togliersi di dosso gli abiti contaminati. Farsi immediatamente la doccia. Consultare subito un medico.

**INGESTIONE:** Far bere acqua nella maggior quantità possibile. Consultare subito un medico. Non indurre il vomito se non espressamente autorizzati dal medico.

**INALAZIONE:** Chiamare subito un medico. Portare il soggetto all'aria aperta, lontano dal luogo dell'incidente. Se la respirazione cessa, praticare la respirazione artificiale. Adottare precauzioni adeguate per il soccorritore.

#### 4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Non sono note informazioni specifiche su sintomi ed effetti provocati dal prodotto.

Triisobutilfosfato

Contatto con la pelle Può provocare una reazione allergica cutanea.

Contatto con gli occhi Può provocare irritazione oculare temporanea.

#### 4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Informazioni non disponibili

# DRACO ITALIANA S.p.A.

## DRAP144 - ACRIPRIMER

Revisione n.4  
Data revisione 08/06/2021  
Stampata il 08/06/2021  
Pagina n. 3 / 11  
Sostituisce la revisione:3 (Data revisione 08/06/2021)

IT

### SEZIONE 5. Misure antincendio

#### 5.1. Mezzi di estinzione

##### MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI

I mezzi di estinzione sono quelli tradizionali: anidride carbonica, schiuma, polvere ed acqua nebulizzata.

##### MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI

Nessuno in particolare.

#### 5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

##### PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO

Evitare di respirare i prodotti di combustione.

#### 5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

##### INFORMAZIONI GENERALI

Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

##### EQUIPAGGIAMENTO

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiamma (EN469), guanti antifiamma (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

### SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale

#### 6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Bloccare la perdita se non c'è pericolo.

Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Queste indicazioni sono valide sia per gli addetti alle lavorazioni che per gli interventi in emergenza.

#### 6.2. Precauzioni ambientali

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche.

#### 6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Aspirare il prodotto fuoriuscito in recipiente idoneo. Valutare la compatibilità del recipiente da utilizzare con il prodotto, verificando la sezione 10. Assorbire il rimanente con materiale assorbente inerte.

Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

#### 6.4. Riferimento ad altre sezioni

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

### SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento

#### 7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Manipolare il prodotto dopo aver consultato tutte le altre sezioni di questa scheda di sicurezza. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente. Non mangiare, nè bere, nè fumare durante l'impiego. Togliere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione prima di accedere alle zone in cui si mangia.

#### 7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Conservare solo nel contenitore originale. Conservare i recipienti chiusi, in luogo ben ventilato, al riparo dai raggi solari diretti. Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10.

#### 7.3. Usi finali particolari

Informazioni non disponibili

### SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale

#### 8.1. Parametri di controllo

##### Triisobutilfosfato

###### Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC

|   |        |       |
|---|--------|-------|
| Valore di riferimento in acqua dolce                      | 0,011  | mg/l  |
| Valore di riferimento in acqua marina                     | 0,0011 | mg/l  |
| Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce        | 1,58   | mg/kg |
| Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina       | 0,158  | mg/kg |
| Valore di riferimento per l'acqua, rilascio intermittente | 0,11   | mg/l  |
| Valore di riferimento per i microorganismi STP            | 3,72   | mg/l  |
| Valore di riferimento per il compartimento terrestre      | 0,308  | mg/kg |

###### Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

| Via di Esposizione | Effetti sui consumatori |           |         |                    | Effetti sui lavoratori |           |         |                       |
|--------------------|-------------------------|-----------|---------|--------------------|------------------------|-----------|---------|-----------------------|
|                    | Locali                  | Sistemici | Locali  | Sistemici          | Locali                 | Sistemici | Locali  | Sistemici             |
|                    | acuti                   | acuti     | cronici | cronici            | acuti                  | acuti     | cronici | cronici               |
| Orale              |                         |           |         | 0,86<br>mg/kg bw/d |                        |           |         |                       |
| Inalazione         |                         |           |         | 1,49<br>mg/m3      |                        |           |         | 6,03<br>mg/m3         |
| Dermica            |                         |           |         | 0,86<br>mg/kg bw/d |                        |           |         | 1,71<br>mg/kg<br>bw/d |

VND = pericolo identificato ma nessun DNEL/PNEC disponibile ; NEA = nessuna esposizione prevista ; NPI = nessun pericolo identificato.

#### 8.2. Controlli dell'esposizione

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale.

Per la scelta degli equipaggiamenti protettivi personali chiedere eventualmente consiglio ai propri fornitori di sostanze chimiche.

I dispositivi di protezione individuali devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti.

Prevedere doccia di emergenza con vaschetta visoculare.

##### PROTEZIONE DELLE MANI

Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria III (rif. norma EN 374).

Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si devono considerare: compatibilità, degradazione, tempo di rottura e permeazione.

Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro agli agenti chimici deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile. I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata e dalla modalità d'uso.

##### PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria II (rif. Regolamento 2016/425 e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

##### PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Si consiglia di indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN 166).

##### PROTEZIONE RESPIRATORIA

In caso di superamento del valore di soglia (es. TLV-TWA) della sostanza o di una o più delle sostanze presenti nel prodotto, si consiglia di indossare una maschera con filtro di tipo B la cui classe (1, 2 o 3) dovrà essere scelta in relazione alla concentrazione limite di utilizzo. (rif. norma EN 14387). Nel caso fossero presenti gas o vapori di natura diversa e/o gas o vapori con particelle (aerosol, fumi, nebbie, ecc.) occorre prevedere filtri di tipo combinato.

L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie è necessario in caso le misure tecniche adottate non siano sufficienti per limitare l'esposizione del lavoratore ai valori di soglia presi in considerazione. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata.

Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo TLV-TWA e in caso di emergenza, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure un respiratore a presa d'aria esterna (rif. norma EN 138). Per la corretta scelta del dispositivo di protezione delle vie respiratorie, fare riferimento alla norma EN 529.

##### CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

##### Triisobutilfosfato

###### Protezione delle mani

Scegliere i guanti più adatti rivolgendosi al fornitore/produttore dei guanti, che può fornire informazioni sul tempo di fessurazione del materiale con cui sono realizzati i guanti. Si raccomanda che i guanti siano realizzati con il seguente materiale: Gomma butilica. Per proteggere le mani dalle sostanze chimiche, i guanti devono essere conformi allo standard europeo EN374.

###### Protezione respiratoria

Se la ventilazione è insufficiente, è necessario utilizzare un apparecchio respiratorio adatto. EN 136/140/141/145/143/149

# DRACO ITALIANA S.p.A.

## DRAP144 - ACRIPRIMER

Revisione n.4  
Data revisione 08/06/2021  
Stampata il 08/06/2021  
Pagina n. 5 / 11  
Sostituisce la revisione:3 (Data revisione 08/06/2021)

IT

### SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche

#### 9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

| Proprietà                                      | Valore                 | Informazioni |
|--|------------------------|--------------|
| Stato Fisico                                   | liquido                |              |
| Colore   | lattiginoso            |              |
| Odore  | lieve                  |              |
| Soglia olfattiva                               | Non applicabile        |              |
| pH   | Non disponibile        |              |
| Punto di fusione o di congelamento             | Non disponibile        |              |
| Punto di ebollizione iniziale                  | Non disponibile        |              |
| Intervallo di ebollizione                      | Non disponibile        |              |
| Punto di infiammabilità                        | > 60 °C                |              |
| Tasso di evaporazione                          | Non applicabile        |              |
| Infiammabilità di solidi e gas                 | Non disponibile        |              |
| Limite inferiore infiammabilità                | Non applicabile        |              |
| Limite superiore infiammabilità                | Non applicabile        |              |
| Limite inferiore esplosività                   | Non applicabile        |              |
| Limite superiore esplosività                   | Non applicabile        |              |
| Tensione di vapore                             | Non disponibile        |              |
| Densità di vapore                              | Non disponibile        |              |
| Densità relativa                               | 1,01 g/cm <sup>3</sup> |              |
| Solubilità                                     | solubile in acqua      |              |
| Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua | Non disponibile        |              |
| Temperatura di autoaccensione                  | Non applicabile        |              |
| Temperatura di decomposizione                  | Non applicabile        |              |
| Viscosità                                      | Non applicabile        |              |
| Proprietà esplosive                            | Non disponibile        |              |
| Proprietà ossidanti                            | Non disponibile        |              |

#### 9.2. Altre informazioni

VOC (Direttiva 2010/75/CE) : 0,20 % - 2,02 g/litro

### SEZIONE 10. Stabilità e reattività

#### 10.1. Reattività

Non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze nelle normali condizioni di impiego.

#### 10.2. Stabilità chimica

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

#### 10.3. Possibilità di reazioni pericolose

In condizioni di uso e stoccaggio normali non sono prevedibili reazioni pericolose.

#### 10.4. Condizioni da evitare

Nessuna in particolare. Attenersi tuttavia alle usuali cautele nei confronti dei prodotti chimici.

#### 10.5. Materiali incompatibili

Triisobutilfosfato  
Acidi. Agenti ossidanti. Alkali.

#### 10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Triisobutilfosfato  
Ossidi delle seguenti sostanze: Carbonio. Fosforo.

# DRACO ITALIANA S.p.A.

## DRAP144 - ACRIPRIMER

Revisione n.4  
Data revisione 08/06/2021  
Stampata il 08/06/2021  
Pagina n. 6 / 11  
Sostituisce la revisione:3 (Data revisione 08/06/2021)

IT

### SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche

In mancanza di dati tossicologici sperimentali sul prodotto stesso, gli eventuali pericoli del prodotto per la salute sono stati valutati in base alle proprietà delle sostanze contenute, secondo i criteri previsti dalla normativa di riferimento per la classificazione.

Considerare perciò la concentrazione delle singole sostanze pericolose eventualmente citate in sez. 3, per valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione al prodotto.

#### 11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

Triisobutilfosfato

Inalazione: Gas o vapori in alte concentrazioni possono irritare le vie respiratorie. I sintomi successivi alla sovraesposizione possono includere quanto segue: Tosse.

Ingestione: L'ingestione può provocare grave irritazione della bocca, dell'esofago e del tratto gastrointestinale.

Contatto con la pelle: Può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle.

Contatto con gli occhi: Può provocare irritazione oculare temporanea.

2-metil-2H-isotiazol-3-one

Effetti acuti:

Le informazioni specifiche sulla sostanza non sono disponibili.

Effetti cronici:

Lievi potenziali sensibilizzanti / allergici.

Miscela di: 5-cloro-2-metil-2H-isotiazol-3-one; 2-metil-2H-isotiazol-3-one

Effetti acuti:

Ha pronunciato irritazioni alla pelle ed effetti corrosivi sulla cornea e sulle mucose degli occhi.

Effetti cronici:

Potenziale sensibilizzante / allergico.

#### Metabolismo, cinetica, meccanismo di azione e altre informazioni

Informazioni non disponibili

#### Informazioni sulle vie probabili di esposizione

Informazioni non disponibili

#### Effetti immediati, ritardati e ed effetti cronici derivanti da esposizioni a breve e lungo termine

Informazioni non disponibili

#### Effetti interattivi

Informazioni non disponibili

#### TOSSICITÀ ACUTA

ATE (Inalazione) della miscela:

> 5 mg/l

ATE (Orale) della miscela:

Non classificato (nessun componente rilevante)

ATE (Cutanea) della miscela:

Non classificato (nessun componente rilevante)

Triisobutilfosfato

LD50 (Orale)

5000 mg/kg Rat

LD50 (Cutanea)

5000 mg/kg Rabbit

LC50 (Inalazione)

5410 mg/l

2-metil-2H-isotiazol-3-one

LD50 (Orale)

100 mg/kg Conversione in stima puntuale della tossicità acuta

LC50 (Inalazione)

0,05 mg/l Conversione in stima puntuale della tossicità acuta

Miscela di: 5-cloro-2-metil-2H-isotiazol-3-one; 2-metil-2H-isotiazol-3-one

LD50 (Orale)

100 mg/kg CLP Table 3.1.2

LD50 (Cutanea)

50 mg/kg CLP Table 3.1.2

LC50 (Inalazione)

0,5 mg/l CLP Table 3.1.2

#### CORROSIONE CUTANEA / IRRITAZIONE CUTANEA

# DRACO ITALIANA S.p.A.

## DRAP144 - ACRIPRIMER

Revisione n.4  
Data revisione 08/06/2021  
Stampata il 08/06/2021  
Pagina n. 7 / 11  
Sostituisce la revisione:3 (Data revisione 08/06/2021)

IT

### SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche ... / >>

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

#### GRAVI DANNI OCULARI / IRRITAZIONE OCULARE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

#### SENSIBILIZZAZIONE RESPIRATORIA O CUTANEA

Sensibilizzante per la pelle

Triisobutilfosfato

Può provocare una reazione allergica cutanea. Guinea pig maximization test (GPMT) - Cavia:  
Sensibilizzante. Sensibilizzante.

#### MUTAGENICITÀ SULLE CELLULE GERMINALI

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

#### CANCEROGENICITÀ

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

#### TOSSICITÀ PER LA RIPRODUZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

#### TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

#### TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE RIPETUTA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

#### PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

### SEZIONE 12. Informazioni ecologiche

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o se ha contaminato il suolo o la vegetazione.

#### 12.1. Tossicità

Triisobutilfosfato

LC50, 96 ore: 17.8 - 21.5 mg/L, Leuciscus idus (Ido dorato)

Triisobutilfosfato

EC50 - Crostacei 11 mg/l/48h Daphnia magna

EC50 - Alghe / Piante Acquatiche 34,1 mg/l/72h Desmodesmus subspicatus

2-metil-2H-isotiazol-3-one

LC50 - Pesci 0,07 mg/l/96h GESTIS

EC50 - Crostacei 0,056 mg/l/48h GESTIS

Miscela di: 5-cloro-2-metil-2H-isotiazol-3-one; 2-metil-2H-isotiazol-3-one

LC50 - Pesci 0,19 mg/l/96h GESTIS

EC50 - Crostacei 0,18 mg/l/48h GESTIS

EC50 - Alghe / Piante Acquatiche 0,13 mg/l/72h GESTIS

#### 12.2. Persistenza e degradabilità

Informazioni non disponibili

#### 12.3. Potenziale di bioaccumulo

**SEZIONE 12. Informazioni ecologiche ... / >>**

Triisobutilfosfato

Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua 3,6 Log Kow

2-metil-2H-isotiazol-3-one

Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua -486 Log Kow 20°C

**12.4. Mobilità nel suolo**

Triisobutilfosfato

Mobilità Il prodotto è insolubile in acqua.

Tensione superficiale 33 mN/m @ °C

**12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB**In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale  $\geq$  a 0,1%.**12.6. Altri effetti avversi**

Informazioni non disponibili

**SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento****13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti**

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti.

Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

IMBALLAGGI CONTAMINATI

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

**SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto**

Il prodotto non è da considerarsi pericoloso ai sensi delle disposizioni vigenti in materia di trasporto di merci pericolose su strada (A.D.R.), su ferrovia (RID), via mare (IMDG Code) e via aerea (IATA).

**14.1. Numero ONU**

Non applicabile

**14.2. Nome di spedizione dell'ONU**

Non applicabile

**14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto**

Non applicabile

**14.4. Gruppo di imballaggio**

Non applicabile

**14.5. Pericoli per l'ambiente**

Non applicabile

**14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori**

Non applicabile

**14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL ed il codice IBC**

Informazione non pertinente



# DRACO ITALIANA S.p.A.

## DRAP144 - ACRIPRIMER

Revisione n.4  
Data revisione 08/06/2021  
Stampata il 08/06/2021  
Pagina n. 9 / 11  
Sostituisce la revisione:3 (Data revisione 08/06/2021)

IT

### SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione

#### 15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Categoria Seveso - Direttiva 2012/18/CE:

Nessuna

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006

Prodotto

Punto 3

Sostanze contenute

|       |    |  |
|-------|----|--|
| Punto | 75 | 2-ottil-2H-isotiazol-3-one   |
| Punto | 75 | 2-metil-2H-isotiazol-3-one   |
| Punto | 75 | 1,2-Benzisothiazol-3(2H)-one   |
| Punto | 75 | Miscela di: 5-cloro-2-metil-2H-isotiazol-3-one; 2-metil-2H-isotiazol-3-one |

Regolamento (CE) Nr. 2019/1148 - relativo all'immissione sul mercato e all'uso di precursori di esplosivi

Non applicabile

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze SVHC in percentuale  $\geq$  a 0,1%.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)

Nessuna

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Reg. (CE) 649/2012:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:

Nessuna

Controlli Sanitari

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche

Emissioni secondo Parte V Allegato I:

ACQUA 99,20 %

#### 15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata elaborata una valutazione di sicurezza chimica per la miscela / per le sostanze indicate in sezione 3.

### SEZIONE 16. Altre informazioni

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

|                          |   |
|--------------------------|---|
| <b>Acute Tox. 2</b>      | Tossicità acuta, categoria 2  |
| <b>Acute Tox. 3</b>      | Tossicità acuta, categoria 3  |
| <b>Skin Corr. 1B</b>     | Corrosione cutanea, categoria 1B                                    |
| <b>Skin Corr. 1C</b>     | Corrosione cutanea, categoria 1C                                    |
| <b>Skin Sens. 1</b>      | Sensibilizzazione cutanea, categoria 1                              |
| <b>Skin Sens. 1A</b>     | Sensibilizzazione cutanea, categoria 1A                             |
| <b>Aquatic Acute 1</b>   | Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità acuta, categoria 1   |
| <b>Aquatic Chronic 1</b> | Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 1 |
| <b>Aquatic Chronic 2</b> | Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 2 |
| <b>H310</b>              | Letale per contatto con la pelle.                                   |
| <b>H330</b>              | Letale se inalato.  |
| <b>H301</b>              | Tossico se ingerito.  |
| <b>H314</b>              | Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.              |
| <b>H317</b>              | Può provocare una reazione allergica cutanea.                       |
| <b>H400</b>              | Molto tossico per gli organismi acquatici.                          |

## DRAP144 - ACRIPRIMER

## SEZIONE 16. Altre informazioni ... / &gt;&gt;

|               |  |
|---------------|--|
| <b>H410</b>   | Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata. |
| <b>H411</b>   | Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.       |
| <b>EUH071</b> | Corrosivo per le vie respiratorie.                                     |

## LEGENDA:

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- CAS NUMBER: Numero del Chemical Abstract Service
- EC50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- CE NUMBER: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento CE 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX NUMBER: Numero identificativo nell'Annesso VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento CE 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

## BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
  2. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
  3. Regolamento (UE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
  4. Regolamento (UE) 2015/830 del Parlamento Europeo
  5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
  6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
  7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
  8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
  9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
  10. Regolamento (UE) 2015/1221 del Parlamento Europeo (VII Atp. CLP)
  11. Regolamento (UE) 2016/918 del Parlamento Europeo (VIII Atp. CLP)
  12. Regolamento (UE) 2016/1179 (IX Atp. CLP)
  13. Regolamento (UE) 2017/776 (X Atp. CLP)
  14. Regolamento (UE) 2018/669 (XI Atp. CLP)
  15. Regolamento (UE) 2018/1480 (XIII Atp. CLP)
  16. Regolamento (UE) 2019/521 (XII Atp. CLP)
  17. Regolamento (UE) 2019/1148
  18. Regolamento (UE) 2020/217 (XIV Atp. CLP)
- The Merck Index. - 10th Edition
  - Handling Chemical Safety
  - INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
  - Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
  - N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
  - Sito Web IFA GESTIS
  - Sito Web Agenzia ECHA
  - Banca dati di modelli di SDS di sostanze chimiche - Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità

## Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

**SEZIONE 16. Altre informazioni ... / >>**

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto. Poiché l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.  
Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.

**METODI DI CALCOLO DELLA CLASSIFICAZIONE**

Pericoli chimico fisici: La classificazione del prodotto è stata derivata dai criteri stabiliti dal Regolamento CLP Allegato I Parte 2. I metodi di valutazione delle proprietà chimico fisiche sono riportati in sezione 9.

Pericoli per la salute: La classificazione del prodotto è basata sui metodi di calcolo di cui all'Allegato I del CLP Parte 3, salvo che sia diversamente indicato in sezione 11.

Pericoli per l'ambiente: La classificazione del prodotto è basata sui metodi di calcolo di cui all'Allegato I del CLP Parte 4, salvo che sia diversamente indicato in sezione 12.

**Modifiche rispetto alla revisione precedente**

Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni:

02 / 03 / 09 / 11 / 12 / 15.